

# Santità

*Per i papi Roncalli e Wojtyla non è più solo un titolo ecclesiastico*

**Il 27 aprile** sono stati proclamati santi due Papi che hanno fatto la storia della Chiesa. E non c'è proprio altro da aggiungere.

**Dal mio più modesto punto di vista privato** San Giovanni Paolo II è proprio il "mio" Papa. A lui mi sento legata da due date. La prima è quella della sua elezione: il 16 ottobre 1978, anno in cui, in luglio, sono nata io! La seconda è il 13 maggio 1981, giorno dell'attentato. Avevo due anni ed ero anch'io in ospedale. A causa di una malformazione avevo già subito un'operazione e quel giorno dovevo essere sottoposta ad un secondo intervento. Così si può dire che, seppure a distanza, "siamo stati operati assieme". Ed è andato tutto bene per entrambi!

**Di persona invece l'ho visto** soltanto una volta, nel 1992, quando, per la professione di fede, il prete del nostro oratorio portò noi tredicenni a Roma ad incontrarlo. Ricordo ancora bene quel giorno di marzo. Viaggiando tutta la notte eravamo arrivati a San Pietro alle 6 di mattina, faceva ancora freddo ma ci fecero fare lo stesso un giro della piazza. Attraversando la Basilica ci hanno poi condotti alla sala Nervi dove ci siamo ritrovati in tantissimi: migliaia di ragazzi e ragazze venuti come noi da tutta Italia. Ed ecco che, poco dopo le 9, tutti si alzano in piedi e acclamano a gran voce Giovanni Paolo II che entra nella sala strapiena e prende posto di fronte a noi mentre un cerimoniere legge l'elenco delle città di provenienza dei gruppi presenti. Sono passati tanti anni e non ricordo più cosa ci disse nel suo breve discorso. Ma ricordo bene il grande effetto che mi fecero le sue parole. Una sensazione che non riesco a descrivere ma che provo ancora oggi quando ripenso a quel momento.



**Dei cinque anni di pontificato** di San Giovanni XXIII non ho evidentemente alcun ricordo diretto, però mi emozionano due famosi episodi che si raccontano di lui. Li ho rivisti in documentari storici ritrasmessi di recente in TV: si riferiscono entrambi al Natale 1958, quando era Papa soltanto da pochi mesi.

**Il primo è la visita ai bambini** ammalati all'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Mi colpisce il fatto che portò anche dei doni da distribuire e non si limitò a benedirli ma si fermò a parlare con alcuni di loro, accarezzandoli con affettuosa dolcezza. Gestiti che di sicuro saranno rimasti impressi per sempre nel cuore di chi li ha ricevuti lasciandovi un deposito d'amore immenso.

**Il secondo è un'altra visita romana:** a Regina Coeli nel giorno di Santo Stefano. Posando per una foto assieme ai carcerati disse: "Dunque eccoci qua, sono venuto, m'avete veduto. Io ho messo i miei occhi nei vostri occhi e ho messo il mio cuore vicino al vostro". In quel momento un detenuto, inginocchiandosi davanti a lui, gli prese la mano e gli disse: "Santo Padre io ho ucciso un uomo. Le sue parole valgono anche per me?". Senza rispondere nulla il Papa lo aiutò a rialzarsi e lo strinse a sé in un forte abbraccio.

**Di fatti come questi** che ho riferito se ne potrebbero ricordare tanti altri. Sempre gesti semplici che però arrivavano al cuore delle persone facendo tanto bene.

Un bene testimoniato anche dalle innumerevoli foto che, visitando la sua casa natale a Sotto il Monte (BG), ho visto esposte come ex voto in segno di riconoscenza per grazie ricevute da questo grande Papa.

Chiara Angelesì

14. Per ultimo non si ammettano a far parte della cappella di chiesa se non uomini di conosciuta pietà e probità di vita, i quali, col loro modesto e devoto contegno durante le funzioni liturgiche, si mostrino degni del santo officio che esercitano.

## VI Organo ed instrumenti musicali.

15. Sebbene la musica propria della Chiesa sia la musica puramente vocale, nondimeno è permessa eziandio la musica con accompagnamento d'organo.

16. Siccome il canto deve sempre primeggiare, l'organo o gli strumenti devono semplicemente sostenerlo e mai opprimerlo.

17. Non è permesso di premettere al canto lunghi preludi o d'interromperlo con pezzi di intermezzo.

19. È proibito in chiesa l'uso del pianoforte, come pure quello degli strumenti fragorosi o leggeri, quali sono il tamburo, i piatti, i campanelli e simili.

20. È rigorosamente proibito alle cosiddette bande musicali di suonare in chiesa; 21. Nelle processioni fuori di chiesa può essere permessa dall'Ordinario la banda musicale, purché non si eseguiscono in nessun modo pezzi profani.

## VII Ampiezza della musica liturgica.

22. Non è lecito, per ragione del canto o del suono, fare attendere il sacerdote all'altare più di quello che comporta la cerimonia liturgica.

23. In generale è da condannare come abuso gravissimo, che nelle funzioni ecclesiastiche la liturgia apparisca secondaria e quasi a servizio della musica, mentre la musica è semplicemente parte della liturgia e sua umile ancella.

## VIII Mezzi precipui

24. Per l'esatta esecuzione di quanto viene qui stabilito, [a] persone veramente competenti in cose di musica sacra sia affidato l'incarico d'invigilare sulle musiche che si vanno eseguendo nelle chiese. Né badino soltanto che le musiche siano per sé buone, ma che rispondano altresì alle forze dei cantori e vengano sempre bene eseguite.

## IX Conclusione.

29. Per ultimo si raccomanda ai parroci di favorire con tutto lo zelo queste sagge riforme, da molto tempo desiderate da tutti.

(< segue da pag. 8)